SCOUT

camminiamo raccontiamo insieme



Servizio, vocazione, lavoro...
...nulla è per caso!



È con grande entusiasmo che vi racconto la mia avventura, iniziata circa due anni fa, all'interno del meraviglioso mondo degli ***Special Olympics***. Per chi non lo conoscesse, si tratta di un movimento sportivo globale che offre allenamenti e competizioni a migliaia di atleti con disabilità intellettive, promuovendo inclusione, gioia e crescita personale. La mia prima esperienza è nata quasi per caso, attraverso un'attività organizzata dal mio Clan con la squadra di nuoto della Valle d'Aosta. Ricordo ancora con affetto quel giorno: abbiamo trascorso ore camminando insieme, condividendo risate e giochi, creando un legame immediato con questi ragazzi straordinari.

Quell'incontro ha segnato un punto di svolta.

Poco dopo, mi è stata offerta la possibilità di continuare a collaborare con gli Special Olympics come servizio extra-associativo, un'opportunità che ho colto al volo senza esitazione. È stato allora che ho conosciuto Valentina, l'istruttrice della squadra, una persona incredibile che mi ha accolto a braccia aperte, facendomi sentire subito parte di qualcosa di grande. Inizialmente, il mio ruolo si concentrava sulle attività extra-nuoto. Abbiamo esplorato un ventaglio di esperienze incredibili, progettate per arricchire la vita dei nostri ragazzi. Dalle rigeneranti camminate in montagna alla serenità della pet therapy, ***ogni momento era un'occasione per imparare e crescere insieme***. Abbiamo persino avuto la possibilità di scoprire i segreti della centrale operativa del 112 Valle d'Aosta, un'esperienza affascinante che ha stimolato la loro curiosità. Il divertimento non è mancato, con sessioni di golf al "Golf Club di Courmayeur" e l'adrenalina di provare il parapendio, dimostrando che ***i limiti esistono solo nella nostra mente***. Le gite al mare e la partecipazione al coloratissimo Carnevale di Viareggio hanno regalato momenti di pura gioia, così come le sessioni di dance therapy, che hanno permesso ai ragazzi di esprimersi liberamente attraverso il movimento. Una serie di esperienze diversificate, tutte pensate per

un bel gruppo di ragazzi, che hanno ampliato i loro orizzonti e le loro capacità.

Dopo quasi un anno di questo servizio, ho realizzato quanto profondamente questa realtà mi stesse toccando.

Sentivo che non era più solo un impegno volontario, ma qualcosa di molto più grande, che risuonava con la mia vocazione più intima. Ho preso una decisione che, per molti, sarebbe sembrata difficile: ho scelto di abbandonare il mio precedente lavoro per dedicarmi totalmente al mondo della disabilità. È stata una scelta coraggiosa, dettata da una passione crescente e dalla consapevolezza di voler fare





la differenza in modo più significativo.

Oggi, riesco a dedicare molto più tempo alla squadra e alle varie uscite. Inoltre, sono orgogliosa di lavorare in una cooperativa dove mi occupo attivamente di un progetto di vita per l'autonomia dei ragazzi disabili. È un ruolo che mi permette di applicare le mie energie e le mie competenze per aiutarli a costruire un futuro indipendente e dignitoso, accompagnandoli passo dopo passo nel loro percorso di crescita.

Con più tempo a disposizione, oltre al mio impegno come volontaria nelle uscite extra-nuoto e nelle gare, ***ho avuto l'opportunità di diventare un'atleta partner***. Questo significa che ora nuoto con loro durante le gare, condividendo la corsia e l'emozione della competizione. Il nuoto è sempre stato molto più di uno sport per me: è una vera e propria passione, un elemento in cui mi sento a mio agio, quasi in simbiosi. Ho sempre amato praticarlo, fin da bambina. Questa nuova dimensione di servizio è riuscita a unire in modo perfetto due delle passioni più importanti della mia vita: il nuoto e il mondo della disabilità.

Nuotare al fianco di questi atleti, vedere la loro determinazione, la loro gioia in ogni bracciata, la loro felicità per ogni piccolo traguardo, è qualcosa di indescrivibile.

L'acqua diventa un mezzo di inclusione totale, dove le differenze si annullano e ciò che conta è l'impegno, la condivisione e il divertimento. Non sono solo un'"aiutante", ma una compagna di squadra, un'atleta tra gli atleti.

Questa esperienza mi ha insegnato il vero significato della resilienza, della forza d'animo e della pura gioia di vivere. Ogni gara, ogni allenamento, è un'occasione per imparare da loro, per superare i miei stessi limiti e per celebrare insieme ogni successo, grande o piccolo che sia. È una connessione che va oltre lo sport, che entra nel profondo dell'anima e arricchisce la vita in modi che non avrei mai immaginato.

Spero che il mio racconto vi abbia trasmesso un po' della passione e dell'emozione che vivo ogni giorno.

Avete mai avuto esperienze simili che vi hanno cambiato la vita?